

VareseNews

La Cgil lancia l'allarme sull'oncologia dell'ospedale di Varese: "Grave carenza di personale. A rischio il futuro del reparto"

Pubblicato: Mercoledì 28 Maggio 2025



Una carenza di organico di oltre il 50%, un carico di lavoro impossibile e una scarsa attrattività. Sono diversi e tutti gravi i problemi della struttura di oncologia dell'Asst Sette Laghi diretta dal professor Francesco Grossi.

Questa mattina è stata indetta una conferenza stampa per presentare le criticità che si lamentano ormai da tre anni. Per il reparto è da tempo aperta **una vertenza sindacale collegata a uno stato di agitazione del personale. La FP Cgil Medici ha informato la Prefettura e un confronto è stato fatto con la direzione aziendale con risultati al di sotto delle aspettative.**

"Preoccupati per il futuro di un reparto così delicato"

« Quello che ci preoccupa è il **futuro** di un reparto così delicato – spiega **Bruno Zecca Referente regionale FP Cgil Medici** – Siamo in Lombardia, e abbiamo già avuto esempi di intere unità operative che hanno raggiunto il punto di non ritorno e hanno chiuso nei servizi pubblici. Il nostro obiettivo fondamentale non è solo di rivendicare i diritti repressi in questo momento, ma anche **avere una prospettiva a lungo termine sulla tenuta e sulla sostenibilità dell'oncologia sul territorio di Varese**».

I medici in equipe sono scesi da 16 a 10

Il reparto è passato da 16 a 10 medici e **presto dovrebbe salutare anche il primario che ha vinto un concorso al san Martino di Genova, la sua città.**

Le patologie oncologiche sono in crescita ma, come sentiamo ripetere, la presa in carico tempestiva e le cure personalizzate stanno aumentando le percentuali di sopravvivenza: **il carico di lavoro, però, lamenta il sindacato, prevede dei tempi visita troppo esigui rispetto alla qualità dell'assistenza.** Il personale è chiamato sia a gestire i servizi ospedalieri, gli ambulatori, il reparto, le consulenze, le guardie, sia il territorio dopo il pensionamento dei due medici che erano dedicati.

La fuga dei medici nel privato

« Abbiamo la fortuna di avere a Varese dei grandi professionisti che, però, devono andare avanti con dei sacrifici – commenta **Gianna Moretto della FP Cgil** – A fronte di condizioni così difficili alcuni se ne sono andati a lavorare nel privato perché le condizioni e il riconoscimento del lavoro svolto sono considerati».

Nel confronto sindacale al tavolo prefettizio, la FP Cgil è riuscita a ottenere **una diminuzione di guardie notturne** per gli specialisti dell'oncologia che sono passati da 8 a 6 turni mensili: « **È stato bandito un concorso ma solo uno dei candidati ha accettato di venire al Circolo** – commenta **Daniele Bonsembiante** vicesegretario lombardo di Cittadinanza Attiva che sostiene la battaglia della FP Cgil : « Occorrerebbero misure incentivanti per attrarre nuovi specialisti, benefit, condizioni di welfare integrative».

Il primario Grossi ha vinto un concorso a Genova la sua città

Al momento la situazione appare in salita e la **notizia che il professor Francesco Grossi dovrebbe lasciare Varese per Genova complica ulteriormente le cose.** L'incarico è universitario e **spetterà all'Insubria individuare il successore** che potrebbe portarsi specialisti di riferimento e avviare, magari ,collaborazioni con le scuole di specialità per avere medici in formazione.

Ma servirebbe anche qualcosa di più: « Tra le cose richieste poste alla direzione dell'azienda ospedaliera – spiega Moretto – c'è anche un'amministrativa, un collaboratore, perché che sia di supporto burocratico al reparto e di aiuto ai pazienti nelle pratiche. Non è stata concessa nemmeno quella».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it